IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE
Elezioni Provinciali: le ragioni di un impegno 2

ATTUALITÀ
Libro bianco sullo sviluppo del sistema sociosanitario in Lombardia. 4
Beatificazione Suor Giovannina Franchi 13
La malattia da Virus Ebola 20
Basta blocchi dei contratti: i professionisti hanno perso il 22% di potere di acquisto e i servizi rischiano di saltare 25
Vigilatrici d'infanzia e infermieri pediatrici disegnano il proprio futuro: sondaggio Ipasvi in occasione del rinnovo dei direttivi dei Collegi 26
Malattia renale cronica: il ruolo essenziale della prevenzione e dell'educazione del paziente. Documento di indirizzo approvato in conferenza Stato-Regioni 27
NursesforEXPO 30

RUBRICHE FISSE
È evidente che….. Lo Yoga nella schizofrenia: una scelta per migliorare la qualità di vita 31
Dalla parte del bambino - L'infermiere e la Nasal Continuous Positive Airway Pressure in Terapia Intensiva Neonatale: la prevenzione delle lesioni da pressione a livello nasale 34
Infermieristica e cure complementari – La musicoterapia 37
Infermieri al cinema 40
Posta e risposta 42
News from the web 45

ARTICOLI ORIGINALI
L' associazione OSDI (Operatori Sanitari di Diabetologia Italiani) pag. 47 47

DAL COLLEGIO
Cogeaps – dati triennio IPASVI Como 50
Eventi formativi 57
Iscrizioni e cancellazioni 58
Requisito iscrizione - residenza o domicilio professionale 59
Elezioni prossimo triennio – candidature 60
Convocazione elezioni 61

ELEZIONI PROVINCIALI: LE RAGIONI DI UN IMPEGNO

a cura del dott. Stefano Citterio
Presidente Collegio IPASVI Como

Nei giorni 28,29 e 30 novembre prossimi si terranno le elezioni provinciali per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti del nostro Collegio.

Certamente, le elezioni, in ogni ambito associativo, costituiscono il momento privilegiato per ***trarre un bilancio del periodo*** *in fase di conclusione ma, rappresentano anche una possibilità di approfondimento delle ragioni di un impegno cui ciascuno di noi è chiamato:* ***andare a votare o candidarsi.***

Per quanto riguarda il bilancio di questo triennio*, ciascuno di voi ha sicuramente un giudizio legato alle occasioni con le quali si è confrontato con la realtà del collegio: la partecipazione alle assemblee annuali (sicuramente pochi), la frequenza ad un corso di aggiornamento o formazione (sicuramente molti), la stipula di una polizza assicurativa, una domanda di chiarimento o una informazione, un colloquio con i consulenti del collegio o con un membro del consiglio direttivo, la partecipazione ad una delle commissioni, l'invio di un articolo per la rivista del collegio, il ricevimento di una circolare, il pagamento della quota annuale, l'utilizzo di una convenzione stipulata a favore degli iscritti, la semplice lettura di Agorà oppure una visita al nostro Sito Internet. Tutte queste, e probabilmente altre ancora, rappresentano delle modalità con cui ognuno di voi partecipa alla "vita associativa" del Collegio e con le quali formula un giudizio circa l'operato e della utilità dell'Istituzione che oggi ho il compito di rappresentare.*
Non mi dilungo in dettagli specifici sulle diverse attività sostenute nel triennio, limitandomi a sottolineare il costante e lodevole impegno di tutti i membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti, cui va il mio personale ringraziamento, e a rimandare a quanto già detto e scritto nelle assemblee periodiche, nelle approvazioni dei bilanci e sulla nostra rivista (www.ipasvicomo.it).

In generale abbiamo riscontrato consenso circa le iniziative intraprese da questo Consiglio Direttivo, il quale ha ricevuto numerosi attestati di stima sotto varie forme ma, va detto, anche poche critiche o suggerimenti "esterni". ***Complessivamente, le persone con un impegno attivo e diretto sono risultate inferiori alle attese, specie se paragonato alle aspettative che ciascuno attende per una istituzione di questo genere.***
Troppo spesso la partecipazione al Collegio è stata di "tipo passivo", orientata cioè ad usufruire di un beneficio messo a disposizione dall'impegno di altri, piuttosto che a dare un contributo personale.

La partecipazione al Collegio, coincide con l'impegno professionale*. L'impegno nel Collegio è sempre possibile per chiunque, purchè eserciti la professione, indipendentemente dal contesto di attività (LP o dipendente) e dalla possibilità o meno di impegnarsi direttamente nell'Istituzione.*
Occorre cioè far bene l'infermiere. Per fare ciò occorrono oltre alla competenza tecnica (sapere assistere la persona) anche una passione e un interesse per il proprio lavoro, una concezione professionale e non solo mercenaria o ancillare del nostro impegno quotidiano.
Occorre cioè, ritrovare il senso più profondo dell'ESSERE INFERMIERE OGGI, nell'attuale contesto.
Occorre possedere e sviluppare una capacità critica del reale, una capacità di giudizio sul proprio e altrui operato che trascende l'impostazione ideologica ma che va al cuore dell'assistenza infermieristica, cioè la persona. La persona è quel livello della natura, nel quale la natura stessa prende coscienza di sè, è quell'insieme di esigenze e desideri (felicità, bellezza, giustizia, ...) che esigono un compimento o una realizzazione.

Per fare l'infermiere oggi, è necessaria una passione per l'umano, una capacità di cogliere il valore delle cose dentro ogni circostanza comprese la malattia e la sofferenza che frequentemente accompagnano il nostro operato. Tutto ciò non solo per fare bene l'infermiere per gli altri, ma anche per se stessi, per ritrovare quel gusto per la nostra professione che generalmente, dopo gli entusiasmi dell'inizio viene a mancare. È chiaro che la buona volontà da sola, non è sufficiente. Va sostenuta dentro un contesto più ampio.

Accanto a questa dimensione personale deve esserci la consapevolezza che la professione non è solo una questione intima che si gioca nel rapporto con il mio paziente o con i miei colleghi di reparto. Ma, come tutte le cose serie ed importanti, ha bisogno di un riverbero istituzionale, di un luogo dove la rappresentanza professionale possa dare il proprio contributo all'attuale contesto sociale e sanitario. Senza essere presenti nel mondo istituzionale è difficile poter tutelare la propria professionalità o sperare di poter assistere meglio il nostro malato.
Il ruolo di una istituzione come il Collegio è quello di contribuire a creare le condizioni *affinché il gruppo professionale possa esprimere la competenza che gli è propria per garantire alla persona (infermiere e assistito) il miglior benessere possibile.*

Il Collegio "vive e si nutre" dell'impegno quotidiano che ciascuno getta nell'esercizio del proprio lavoro e delle ragioni che lo sostengono. Dentro questa responsabilità comune è possibile una vera rappresentanza per chi verrà eletto e una vera partecipazione per tutti gli altri.

Il Collegio non può essere concepito come una istituzione costituita da circa 15 persone (il Consiglio Direttivo) cui viene delegata assieme alla rappresentanza anche la ***responsabilità di un impegno professionale****, che invece per sua natura è personale e non cedibile.*

Concretamente, l'impegno richiesto è quello di andare a votare o di candidarsi come espressione del valore attribuito alla professione e come possibilità di mettersi al servizio dei colleghi per un migliore futuro professionale.

Ringrazio fin da ora chi deciderà di candidarsi oppure di venire a votare.....grazie per l'attenzione.